



PDP REGIONALE

(AGGIORNAMENTO A.S. 2017/18)

ALLEGATO TECNICO (ALL.2)

Rispetto al modello precedente, il presente format (ALL. 1) riporta alcune piccole variazioni relative a voci e indicatori (inerenti ad esempio le misure dispensative).

Con tali azioni si intende promuovere lo sviluppo della cultura inclusiva attraverso una maggiore attenzione ai fattori contestuali nei quali si realizzano i processi di apprendimento e di partecipazione, a partire dalla valorizzazione dei fattori personali degli allievi stessi e dei fattori ambientali a livello collettivo (clima di classe, stili di insegnamento...). Lo spazio dedicato ai punti di forza degli allievi con BES consentirà inoltre di mettere in evidenza e documentare l'utilizzo condiviso e intenzionale di quelle risorse che i docenti da sempre, anche se talvolta in modo implicito, conoscono e valorizzano.

Inoltre, per quanto riguarda il primo punto (estensione delle sezioni destinate agli allievi con DSA), si intende estendere le possibilità di "presa in carico e di inclusione" alle variegate situazioni di disturbi neuroevolutivi oltre il disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), sia in riferimento alla crescente richiesta di situazioni di aiuto "documentato e specifico", sia in considerazione della continua evoluzione delle conoscenze e delle modalità di descrizione/classificazione delle problematiche legate al neurosviluppo, per le quali le categorizzazioni spesso non riescono a cogliere in pieno la realtà clinica e l'eterogeneità dei sintomi all'interno dei disturbi, come testimoniano le ridondanze di classificazioni "non altrimenti specificato" (F. Ragazzo, 2016).

Al riguardo, si ricorda che nel DSM 5 (l'ultima versione del Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali pubblicato nel 2013 dall' American Psychiatric Association), i **Disturbi del Neurosviluppo** comprendono un' ampia gamma di





categorie diagnostiche, tra le quali: le Disabilità intellettive, i Disturbi della comunicazione, i Disturbi dello spettro autistico, il Disturbo da deficit di attenzione /iperattività, i Disturbi specifici dell'apprendimento, i Disturbi del movimento, e si presentano frequentemente in concomitanza.

I Disturbi del Neurosviluppo coinvolgono la scuola in quanto si caratterizzano per l'esordio nel periodo dello sviluppo e, soprattutto, perché la loro manifestazione e la possibilità di prevenzione e di intervento efficace dipendono in modo significativo dalla qualità della stimolazione ambientale. In tal senso, la scuola in generale e la qualità della didattica in particolare sono riconosciute come potenti fattori di potenziamento e di sviluppo, anche in ottica preventiva.

Le modifiche del PDP esposte nel secondo e il terzo punto (sostituzione e integrazione delle schede di pag. 11 e introduzione di voci per la rilevazione dei punti di forza) contribuiscono alla valorizzazione del potenziale inclusivo dell'approccio pedagogico. In particolare, vengono favoriti la conoscenza della persona globale dell'allievo (compresi i suoi punti di forza, i suoi interessi e le aspettative) e il suo protagonismo nella costruzione di un progetto partecipato (anche con la famiglia) che spesso invece viene vissuto come "calato dall'alto" e poco significativo per la propria vita, soprattutto dagli studenti più grandi. Nella compilazione congiunta viene stimolata la consapevolezza di sé e la capacità di metacognizione dell'allievo e i docenti possono acquisire preziose informazioni sulle strategie più opportune e utili dalla voce dell'allievo stesso. Le sezioni dedicate alla famiglia, alla classe e all'extrascuola consentono inoltre l'individuazione condivisa di risorse contestuali aggiuntive (attività sportive, artistiche; figure positive di riferimento come allenatori o pari...) al di fuori della scuola.

L'idea è quella di migliorare la descrizione dell'allievo in relazione ai contesti e la progettazione di interventi di aiuto efficaci e sostenibili, secondo un **approccio "ICF" di tipo biopsicosociale**.

Come sempre, il modello di PDP dell'USR viene proposto come una possibilità per le scuole, in un'ottica di supporto e di accompagnamento al miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica e la sua scelta non costituisce un vincolo.

DIRIGENTE: Franco CALCAGNO

Riferimento: Paola DAMIANI

tel. 011 -5163605

E-mail: paola.damiani@usrpiemonte.it





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

UFFICIO IV

Corso Vittorio Emanuele II, 70, 10121 - Torino (TO)

PEC: drpi@postacert.istruzione.it ; WEB: <http://www.istruzioneepiemonte.it/>

Pare infine opportuno ribadire che la "complessità" dello strumento è finalizzata alla promozione di processi di riflessione, analisi e progettazione che sono di per sé complessi (inclusione di allievi con funzionamenti atipici in classi eterogenee) e il suo utilizzo adeguato e consapevole da parte dei docenti garantisce coerenza e validità allo strumento stesso. Occorre quindi conoscere e comprendere in pieno lo strumento per valorizzarne al massimo il suo potenziale di aiuto, non soltanto per gli studenti (e le loro famiglie) ma anche e soprattutto per i docenti. L'ufficio scrivente si rende disponibile per chiarimenti e confronti sullo strumento e sulle sue modalità di utilizzo.



DIRIGENTE: Franco CALCAGNO

Riferimento: Paola DAMIANI

tel. 011 -5163605

E-mail: paola.damiani@usrpiemonte.it